



La piccola Marta Cattaneo nella grotta con la mamma Raffaella e il papà Andrea

Fiocco rosa nel Presepe

La piccola Marta è stata la protagonista della sacra rappresentazione, spostata per maltempo

di GIGI BAJ

— CARATE —

UN BAMBINELLO quest'anno tutto al femminile nelle suggestiva mangiatoia del presepe vivente di Agliate. È toccato infatti alla piccola Marta Cattaneo, di soli cinque mesi, interpretare Gesù Bambino nella più celebre Natività proposta in Brianza. Una rappresentazione che normalmente viene allestita nel giorno di Santo Stefano ma che quest'anno, a causa dell'abbondante nevicata, è stata posticipata nella magica giornata dell'Epifania.

SOTTO LA GROTTA naturale del parco delle Fontanelle, assieme al papà Andrea e alla mamma Raffaella, la primogenita della giovane coppia caratese ha perfettamente interpretato il ruolo di protagonista dell'evento che si ripete da 33 anni nella piccolissima frazione di Carate con il totale coinvolgimento dei residenti. Un modo suggestivo per la piccola famiglia di festeggiare l'arrivo del nuovo anno. Nonostante il freddo e un timido sole, molta gente non ha voluto mancare a questa sacra rappresentazione organizzata dai numerosi volontari delle tre parrocchie di Carate, Costa, Agliate e dal movimento Comunione e Liberazione che nella cittadina brianzola conta un numero considerevole di simpatizzanti. Molti i bambini che sulle spalle dei genitori hanno assistito al presepe che ancora una volta ha fatto registrare il tutto esaurito nel "teatro" naturale del parco situato alle spalle della millenaria basilica di Agliate: «Tutti gli anni - raccontano Piero Maggioni e Paola Valagussa di Milano - veniamo ad Agliate per assistere a questa bellissima

rappresentazione, prima con i nostri figli e oggi accompagnando i nipotini. Proviamo sempre la stessa emozione legata ad una storia sempre attuale come la nascita di Gesù». Filo conduttore della Natività del 2009 è stata la frase «Una presenza irriducibile». «Gesù è un uomo vivo - spiegano gli organizzatori - e una presenza che rende l'uomo felice. Si possono togliere i crocifissi dalla parete ma non si può togliere dalla realtà un uomo vivo che ti ha cambiato la vita». Il presepe quest'anno è stato dedicato a don Carlo Gnocchi, elevato lo scorso 25 ottobre agli onori degli Altari. La figura e le opere a favore dei mutilati di questo prete brianzolo sono state rievocate su alcuni pannelli collocati sul sagrato della basilica.

TRADIZIONE
La suggestiva manifestazione si ripete da 33 anni

Quella di Agliate è una rappresentazione che coinvolge circa trecento comparse del luogo oltre ad artigiani che lavorano attivamente nell'ombra e pastori con i loro greggi.

CANTI della liturgia, letture sacre e preghiere hanno meglio aiutato i presenti a comprendere, con più profondità, la visione dei quadri del presepe che sono stati proposti lungo il percorso che dalla basilica si è snodato sino alla grotta. Il corteo con i Re Magi ha portato i doni al Bambinello mentre centurioni, odalische, mercanti, pastori, schiavi hanno animato le varie scene. Le offerte raccolte saranno destinate all'Avsi, una onlus che opera a sostegno dello sviluppo delle persone in difficoltà. Nello specifico serviranno a sostenere alcuni progetti umanitari tra cui la Banca del riso in Birmania, una scuola secondaria a Kampala in Uganda, una mensa per poveri in Messico e le rette scolastiche per bambini in Terra Santa.



Re Magi, pastori e odalische hanno sfilato lungo le principali strade del centro di Seregno

Magi e pastori sfidano il freddo a Seregno

— SEREGNO —

È STATO L'ARALDO ad annunciare l'arrivo dei Re Magi che hanno sfilato ieri mattina per le vie del centro storico dando vita all'ormai tradizionale corteo dell'Epifania. Oltre duecento comparse in costume hanno sfidato il freddo pungente ripresentando la storica rappresentazione con pastori, odalische, mercanti, centurioni, servitori, schiave e naturalmente Gaspere, Baldassarre e Melchiorre che in sella ai loro cavalli hanno portato i doni al Bambinello. I giovani dell'oratorio San Rocco, guidati dal coadiutore don Gianmario Poretti, si sono ancora una volta mobilitati per riproporre la sfilata, che si

svolge ormai dal richiamando centinaia di persone, soprattutto bambini, dai paesi limitrofi. Uno spettacolo veramente suggestivo. Da via Cavour i Re Magi hanno percorso le strade centrali della città raggiungendo la basilica di San Giuseppe, dove è stata celebrata la messa. Come vuole la consuetudine, al termine i figuranti, accompagnati dai musicisti della Santa Cecilia, hanno raggiunto le due case di riposo Ronzoni-Villa e Piccolo Cottolengo di don Orione di via Verdi, dove hanno portato un po' di solidarietà ai numerosi ricoverati. Un rapporto di amicizia tra i giovani e gli anziani che si ripete ormai da moltissimi anni.

G.B.